

FORUM DISTRETTUALE

API E AMBIENTE

Sabato
5 GIUGNO 2021
ore 9.00

Zoom ID: 322 863 0131
Passcode: 2021

“

*Se le api scomparissero dalla faccia della Terra,
all'uomo non resterebbero che quattro anni di vita.*
(Albert Einstein)

”

PROGRAMMA

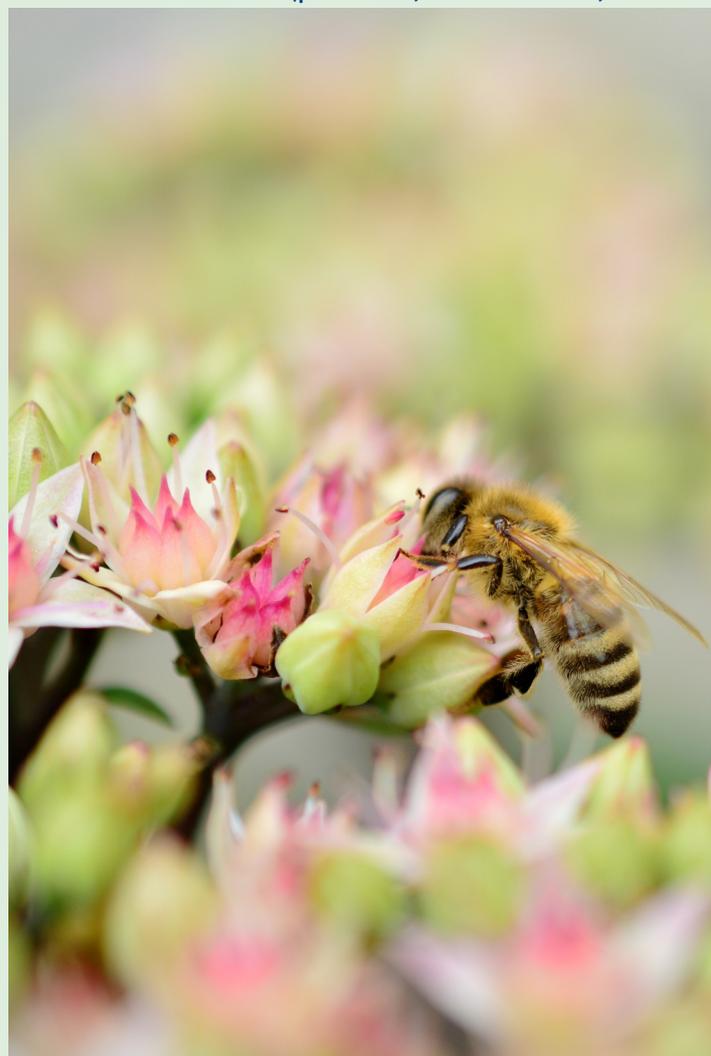
- | | | | |
|-------|--|-------|--|
| 9.00 | Apertura lavori e saluti delle autorità
Moderatore Raffaele Cirone
<i>Presidente FAI-Federazione Apicoltori Italiani</i> | 11.00 | Effetto della scomparsa delle api sull'economia
Prof. Luciano D'Amico, <i>Università degli Studi di Teramo</i> |
| 9.20 | Biologia dell'alveare – Dott.ssa Sara Ruschioni, <i>UNIVPM</i> | 11.20 | L'approccio one health, per una salute ecosistemica integrata
Dott. Nicola D'Alterio, <i>Direttore Generale Istituto Zooprofilattico Sperimentale Abruzzo e Molise</i> |
| 9.40 | Apicoltura e sostenibilità
Dott. Paolo Fontana, <i>Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige</i> | 11.40 | Il ruolo dei Parchi Nazionali nella conservazione delle api
Dott. Corrado Teofili, <i>Responsabile Area Biodiversità e Conservazione Federparchi</i> |
| 10.00 | Importanza delle api come insetti impollinatori
Dott. Fabio Sgolastra, <i>UNIBO</i> | 12.00 | Esempi di Parchi Nazionali già operativi
Avv. Tommaso Navarra, <i>Presidente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga</i> |
| 10.10 | Biomonitoraggio con api e impollinatori selvatici
Valeria Malagnini, <i>Fondazione Edmund Mach di San Michele dell'Adige</i> | 12.15 | Progetto Distrettuale Rotaract 2120 "To Bee Continued"
Silvia Bitritto, <i>RD 2120 (Puglia – Basilicata)</i>
Gloria Melcarne, <i>Presidente Commissione service "To Bee Continued" (Rac 2120)</i>
Giovanni Guarini, <i>Membro Fondatore Associazione Apicoltori "Il Messape"</i> |
| 10.20 | Linguistica e le altre. Razze domestiche a rischio di estinzione
Roberto Ferrari, <i>Associazione Razze Autoctone a Rischio Estinzione</i> | 12.30 | Dott. Andrea Iacovanelli, <i>ADI Apicoltura (Distretto Rac 2090)</i>
Marco Lorenzini, <i>apicoltore nel Parco del Conero</i> |
| 10.30 | L'apiterapia come fonte di benessere
Dott.ssa Laura Cavalli, <i>Gruppo Api & Benessere di WBA onlus</i> | 12.45 | Chiusura lavori |
| 10.40 | Effetto della scomparsa delle api sull'ambiente
Dott. A. Nicoletti, <i>Responsabile Aree Protette e Biodiversità Legambiente</i> | | |

<https://us02web.zoom.us/j/3228630131?pwd=ZXJ3cWEwbE1pWTJkT21WWG52ZXpDUT09>

Info Prefetto Distrettuale Paolo Sia 349-8780132
Segretario Distrettuale Alberto Paone 338-9461147

Fin dalla sua prima apparizione sulla Terra, l'uomo ha avuto un ruolo determinante sulla vita delle altre specie. Infatti, nel corso della storia, l'ecosistema ha subito notevoli cambiamenti a causa delle azioni umane come: disboscamenti, caccia, inquinamento e sfruttamento eccessivo delle risorse naturali. Ci siamo illusi che la natura fosse un bene inesauribile, mentre adesso ci accorgiamo che non è affatto così: il degrado ambientale mette a rischio la stessa sopravvivenza della nostra specie su questo Pianeta che, a poco a poco, stiamo rendendo invivibile. L'osservazione di quanto avviene in natura ci indica che ogni essere vivente sopravvive finché risulta in grado di interagire adeguatamente con il proprio ambiente. Possiamo continuare a camminare come sonnambuli verso l'estinzione o possiamo divenire consapevoli delle nostre possibilità e di quelle del pianeta.

Un importante indicatore biologico dello stato di salubrità di un determinato territorio è l'ape: con il suo corpo peloso intercetta le particelle in sospensione atmosferica, mettendoci in condizione di individuare eventuali sostanze inquinanti presenti nell'ambiente (pesticidi, radionuclidi, metalli



pesanti, diossine, idrocarburi, ecc.). Dunque, attraverso il controllo della mortalità, del comportamento delle api, della “forza” della famiglia e tramite analisi di laboratorio è possibile rendersi conto dello stato di salute del territorio molto tempo prima che queste sostanze manifestino in modo deleterio i loro effetti.

Ambiente, agricoltura, biodiversità, impollinatori, sono tutti concatenati: un ecosistema per l'appunto. Sulla produzione agricola, infatti, pesano soprattutto gli effetti del cambiamento climatico che, attraverso la estremizzazione degli eventi atmosferici, rende difficile raggiungere i livelli di raccolto considerati normali fino a qualche anno fa. L'uomo pertanto è costretto a ricorrere ad altre forme di agricoltura (concimazione delle sementi, uso di pesticidi) che impattano negativamente sulla vita degli insetti pronubi, portando allo loro moria. Il tutto si traduce in una diminuzione di biodiversità, varietà di specie e qualità di vita, quindi anche difendere e salvaguardare le api significa salvaguardare l'ambiente in cui viviamo.

Alla luce di ciò, il Rotary Club Jesi e il Rotary Club Teramo hanno ritenuto opportuno dar vita ad un convegno “Api e ambiente” per sensibilizzare ed educare quanti risultano essere ancora impassibili di fronte a queste evidenze. Questo progetto è un ulteriore passo verso la tutela della biodiversità: i due club hanno ritenuto opportuno coinvolgere in un programma di azione più ampio, chi come loro credono che l'impegno, la dedizione e la cura dell'ambiente possano risollevarle le sorti del nostro pianeta. Dunque, “come l'ape raccoglie il succo dei fiori senza danneggiare colore e profumo, così il saggio dimori nel mondo”.